

DARIO RIVOLTA (FI)

“Favorevole, per necessità”

“Io sarei, in linea di massima, contrario al referendum ma per motivi contingenti sono obbligato a considerarmi favorevole”. Dario Rivolta, deputato di Forza, è un po' riluttante ad ammetterlo, ma anche lui si schiera tra quanti sostengono la consultazione popolare.

Onorevole Rivolta, perché i suoi sentimenti sono tanto ambivalenti verso il referendum? A quali aspetti è contrario e a quali favorevoli?

Io ritengo che argomenti di questo genere debbano essere trattati in modo sommario e non con elementi che meriterebbero argomenti ben più sofisticati di un semplice rispondere sì o no. E questo non lo approvo. Mi dico invece contingentemente favorevole al referendum perché so che senza una spinta esterna, come l'ipotesi di una consultazione, l'attuale classe politica non riuscirà mai ad intraprendere i giusti passi per cambiare la legge elettorale.

Come deve cambiare la legge elettorale?

Bisogna confermare il bipolarismo, che è molto amato dai cittadini, apportando modifiche di carattere pratico che possano migliorare la governabilità. L'importante è che si resti all'interno di quel quadro bipolare che dal '94 in poi avrebbe dovuto instaurarsi definitivamente in Italia.

Perché questo referendum è tanto osteggiato?

Perché i partiti non si esprimono con sincerità, se lo facessero scopriremmo molti meno contrari. I piccoli schieramenti ritengono che questo referendum sia colpevole della loro eventuale scomparsa dallo scenario politico, quindi lo osteggiano per istinto di conservazione. Qualche altro partito più grande lo fa solo per non rompere politicamente con gli alleati minori.

Se la consultazione dovesse avere successo, quali sarebbero le sue ripercussioni sul governo?

Dico solo che mi auguro che questo governo cambi ben prima dello svolgimento del referendum.

(el.bo.)

